

L'INTERVISTA

BARBARA ABBONDANZA / PROTAGONISTA NEL RUOLO DI SGAMBETTA

Tra maschere e burle il Carnevale fa 140 anni con una commedia

Tradizione, comicità e giovani: a Gambettola la Fabbrica ospita la Bottega Mescolini

GAMBETTOLA

CLAUDIA ROCCHI

Gli anniversari possono diventare occasione di nuove produzioni; i 140 anni del "Carnevale della Romagna" di Gambettola, che prosegue sino a domenica 19 aprile, vede stasera (martedì 14 aprile) ore 20.30, il debutto di una commedia commissionata dal festival.

È "Gambino e Sgambetta nella città delle maschere" in scena nello spazio teatrale ricavato all'interno di La Fabbrica gambettolense di viale Carducci.

La commedia riprende i personaggi identitari del paese; i nomi di Gambino e Sgambetta sono infatti entrati ufficialmente nel Registro delle maschere tradizionali italiane, un re e una regina del Carnevale che vestono costumi di tele di canapa e ferrovecchio, materiali che hanno portato la ricchezza nel paese de' Bosch.

Da tale incipit il regista e drammaturgo **Gigi Palla** ha scritto un testo che fa leva sui frizzi e lazzi della commedia dell'arte. L'interpretazione è affidata a **Camillo Grassi**, Gambino da Gambettola, e a **Barbara Abbondanza**, Sgambetta da Cesena; con loro i comprimari **Mirko Ciorciari**, **Alessandro Pieri**, **Giorgia Ricci**, **Daniele Romualdi**; e pure allievi del laboratorio teatrale portato avanti dalla Bottega del teatro **Franco Mescolini**, tutti diretti in regia da **Gabriela Praticò**.

È un bel ritorno per gli attori storici della Bottega, fondata a Cesena da Mescolini (1944-2017) sul finire degli anni Novanta; attore e regista nazionale, sin dagli anni Settanta ha portato avanti attività laboratoriali.

A nove anni dalla scomparsa del maestro, **La Bottega Mescolini** ha trovato nel paese "felliniano" una nuova sede ospitale alla **Fabbrica**, grazie a Gambettola Eventi, per proseguire l'attività nei prossimi anni.

Stasera, nella ritrovata Fabbrica (ex cementificio Sici) vicino alla stazione, dal 2024 gestita da **Gianluigi Bertozzi** dell'omonima stamperia, va in scena la nuova commedia.

Che storia racconta, Abbondanza, il nuovo atto unico?

«Racconta il viaggio di Gambino e Sgambetta, da Gambettola a Mascheropoli, la città del Carnevale, per ottenere i timbri necessari a potersi censire nel Re-



Foto di gruppo e i protagonisti con la regista Gabriela Praticò

gistro delle maschere. Giunti però in una sorta di palazzo burocratico, vengono osteggiati dalle altre maschere; in portineria fermati da Pulcinella (Ciorciari), salendo i piani da Brighella (Aller Pieri), dal dottore Balanzone (Romualdi); tutti, con pretese diverse, frenano la missione della coppia. Contestano l'identità di maschere: costumi, camminata, accento, modo di parlare, sottoponendole a una serie angosciante, kafkiana, che, nel nostro lavoro, suscita fortunatamente ilarità».

Come prosegue il percorso di Gambino e Sgambetta verso la registrazione anagrafica?

«Finalmente arrivano all'ultimo timbro che deve apporre Pantalone dei bisognosi; solo che Pantalone si innamora di Sgambetta e dichiara ai due: "potete diventare maschere a patto che Sgambetta resti sempre con me". Lei accetta, Gambino se ne va mestamente; ma è stata tutta una burla, proprio come uno scherzo di Carnevale. E allora è tempo di festeggiare, il Carnevale e le due nuove maschere».

Al vostro fianco recitano anche

giovani del Laboratorio della Bottega Mescolini.

«Sì, secondo lo schema ideato dal nostro maestro: unire attori professionisti a neofiti della scena. L'avevamo sperimentato di nuovo un anno fa per *Trapulon* (al *Plautus festival* 2025); in questo caso, essendo ospiti del **Carnevale di Gambettola**, partecipano al lavoro anche due carristi in veste di attori; gli allievi eseguono pure i cambi scena come zanni, i servitori della commedia dell'arte, uno è il capitano Matamoros, maschera bolognese».

Come continuerà la vita della Bottega Mescolini?

«È nata una collaborazione con Bertozzi delle stamperie per poter utilizzare il bellissimo luogo che è la Fabbrica; dal 2026 per almeno tre anni, la Bottega del Teatro avrà un suo nuovo spazio per laboratori rivolti a bambini, adolescenti, adulti; per prove, allestimenti. Con volontà di fare vivere lo spazio anche in inverno, con rassegne e spettacoli».

Info: 375 7824328

La bottega Pascucci “Casa della memoria” con sette generazioni

Giovedì inaugurazione a Gambettola per il regno delle tele stampate con eventi per fare festa

GAMBETTOLA

Pascucci diventa “Casa della memoria” e la famiglia che ha legato il proprio cognome alle tele stampate ha voluto promuovere un momento istituzionale per condividerlo con la comunità locale. Giovedì si svolge l'inaugurazione ufficiale del riconoscimento legato al nome di Giuseppe Filippo Pascucci (1803-1878). Fondata nel 1826, la bottega è proseguita attraverso sette generazioni, che hanno tramandato tecniche di stampa a mano su tela, utilizzando stampi in legno e tinture naturali, nella sede storica di via Giuseppe Verdi. La

cerimonia inaugurale è prevista alle 19, presso l'antica bottega Pascucci. Interverranno il sindaco di Gambettola, Eugenio Battistini, il presidente nazionale dell'Associazione Case della memoria, Adriano Rivoli, il vice Marco Capaccioli e la coordinatrice regionale Emilia-Romagna, Paola Pescerelli Lagorio, insieme ai rappresentanti della famiglia Pascucci. Si prosegue alle 20.45, al teatro comunale di Gambettola, con un incontro realizzato in collaborazione col gruppo culturale “Prospettive”. Durante la serata, condotta da Ramona Baiardi, si racconterà la storia della stamperia. Saranno presenti la sesta generazione, con Riccardo e Giuseppe Pascucci, e la settima, con Matteo e Veronica Pascucci. Allieteranno la serata le note di Lucia Solferino (violino) e Anna Forlivesi (chitarra).